



# CRESA Informa

## 2/2025

**Gli agriturismi abruzzesi nel 2023 sono 568, 4,5 per 10.000 abitanti. Su 100 esercizi 83 forniscono alloggio, 70 ristorazione e 19 degustazione, scarsa l'offerta di altri servizi e piccola la loro dimensione media. Solo 19 arrivi e 24 permanenze su 100 sono di clienti stranieri. Negativo l'andamento nel breve e, nonostante i buoni risultati dell'anno pandemico, medio periodo**

Secondo quanto emerge dalle elaborazioni **CRESA - Centro Studi dell'Agenzia per lo Sviluppo della Camera di Commercio del Gran Sasso d'Italia** - sugli ultimi dati disponibili dell'Istat, a fine 2023 la regione, con i suoi 568 **agriturismi** (2,2% del totale nazionale), si colloca insieme alla Calabria al 16° posto nella graduatoria nazionale, la quale vede quali teste di serie la Toscana (5.797 esercizi pari al 22,2%) e il Trentino Alto Adige (3.905 cioè il 14,9%) e in coda il Molise (0,4%) e la Valle d'Aosta (0,2%). In regione, così come nella media nazionale, i titolari degli agriturismi sono prevalentemente maschi. Poco meno della metà degli esercizi abruzzesi è gestito da donne (46,6%), percentuale decisamente superiore a quella media nazionale (34,2%) che la posiziona al 5° posto dopo la Basilicata, la Campania, la Liguria e la Calabria. Il numero di attività è leggermente superiore alla media nazionale se rapportato alla popolazione residente (4,5 aziende per 10.000 abitanti contro il 4,4 dell'Italia) e ad essa sensibilmente inferiore nel confronto con la superficie territoriale (5,2 per 100 kmq contro 8,6) relativamente alla quale risulta essere la 13° regione italiana nella classifica capeggiata da Trentino Alto-Adige (28,7) e Toscana

(25,2) e chiusa da Basilicata (2,1) e Valle d'Aosta (1,7).

Sotto il profilo geo-morfologico, precisando che in regione non sono presenti aree classificate come pianeggianti, poco meno del 65% delle strutture agrituristiche si localizza in collina (Italia: 53%) e più del 35% in montagna (Italia: 31%).

Non soddisfacente l'**andamento** nel lungo, medio e breve periodo.

Tra il 2010 e il 2023 la regione scende, infatti, da 636 a 568 agriturismi (-68 attività) con una flessione del -10,7% in netta controtendenza con la forte variazione positiva della media nazionale (+30,8%) nell'ambito della quale solo la Calabria e la Basilicata riportano flessioni peraltro meno pesanti di quella abruzzese (rispettivamente -3,8% e -5,7%).

Non incoraggiante il trend neanche se si confrontano i dati del 2023 con quelli del 2019. La regione passa da 555 a 568 agriturismo con un aumento pari a poco più di un terzo di quello nazionale (2,3% contro 6,3%).

La situazione pare peggiorare nell'ultimo periodo. Tra il 2022 e il 2023 il saldo è di -18 attività risultanti da 11 autorizzazioni e 29 cessazioni, cui corrisponde una flessione del -3,1%, migliore

solamente del -4,7% della Liguria e del -6,7% della Valle d'Aosta (Italia: +1,1%).

Nonostante le difficoltà del settore evidenziate dalla scarsa vitalità della nati-mortalità d'impresa, le attività in regione presentano un'ampia **offerta turistica** se si considerano i servizi "tradizionali": l'82,9% degli agriturismi, percentuale leggermente superiore all'81,0% medio del Paese, offre servizi di alloggio, il 70,4% (Italia: 49,8%) di ristorazione. Quanto alla dimensione media si rileva che gli agriturismi abruzzesi tendono ad essere più "piccoli" di quelli italiani (posti letto: 13 contro 14; posti a sedere: 35 contro 41). L'Abruzzo propone anche una più diffusa offerta di "altre attività" (51,9% contro 49,6%) con valori particolarmente elevati per l'equitazione (13,7% contro 5,1%), gli sport in generale (25,7% contro 12,2%) e le fattorie didattiche (8,1% contro 8,0%). Non buono il posizionamento quanto alla più recente e *trendy* degustazione, attività che rientra nell'offerta turistica di meno di uno su cinque imprese contro uno su quattro medio nazionale.

Si precisa che la somma dei valori percentuali dei singoli servizi risulta superiore a 100% perché le aziende agrituristiche possono fornire contemporaneamente diversi tipi di attività ed essere quindi classificate in più di un raggruppamento.

Per quanto riguarda la variazione annuale, in diminuzione le aziende agrituristiche con alloggio (-2,3% contro +0,9% italiano), ristorazione (-2,9% contro +0,8%), degustazione (-2,7% contro +3,8%) e altre attività (-0,3% e +1,2%) nell'ambito delle quali solo quelle sportive che a livello nazionale restano sostanzialmente stabili, mostrano un lieve avanzamento (+0,7%).

Le strutture abruzzesi che offrono servizi di alloggio nel 2023 hanno registrato 25.060 arrivi (**turisti**) e 78.049 presenze (pernottamenti), che rappresentano lo 0,6% e lo 0,5% dei rispettivi totali nazionali. Rispetto all'anno precedente si registrano flessioni sia sul fronte degli arrivi (-11%; Italia: +11%) sia su quello delle presenze (-3%; Italia: +7%). I pernottamenti salgono da 2,9 a 3,1 giorni ma restano molto al disotto dei 3,7 giorni medi nazionali (erano 3,7).

Considerando un arco temporale più ampio (2019-2023), in Abruzzo sono aumentati più che a livello nazionale sia il numero di turisti (+23% contro

+20%) che le loro presenze (+21% contro +19%) quale risultato della buona ripresa nel corso e subito dopo la pandemia determinata dalla percezione della sicurezza dal punto di vista sanitario di questa tipologia di strutture per la maggiore facilità nell'adottare misure precauzionali e di distanziamento. Infatti, proprio l'Abruzzo e il Molise, percepite come particolarmente appetibili per la possibilità di svolgere attività *en plein air* in sicurezza, hanno registrato i minori impatti nella fase della prima ondata (marzo-maggio 2020) dovuti anche al fatto che il loro ridotto richiamo turistico confrontato con i grandi poli turistici nazionali, nel caso specifico, è stato letto come limitato rischio di assembramenti e, quindi, di contagio.

Altro fattore che può aver contribuito all'aumento del movimento negli agriturismi regionali è la posizione geografica a ridosso della capitale e dell'area metropolitana napoletana che consentiva un "allontanamento di prossimità" dai luoghi di residenza.

Considerando la provenienza dei turisti, solo in piccola parte il movimento negli agriturismi abruzzesi è riconducibile a stranieri: nel 2023 i loro arrivi sono stati solo 4.736 e le loro presenze 18.741 (0,2% entrambi dei totali nazionali italiani). Il loro peso sul totale è in regione è del 19% sul fronte degli arrivi e del 24% su quello delle permanenze, valori inferiori al 51% e al 60% medi nazionali. Nonostante la regione registri flessioni su base annua in controtendenza con l'andamento nazionale (arrivi: -16%; presenze: -1%), nel confronto con l'anno pre pandemico gli ospiti provenienti dall'estero negli alloggi agrituristiche abruzzesi fanno registrare aumenti superiori a quelli italiani (arrivi: +36% contro +29%; presenze: +23% contro +22%).

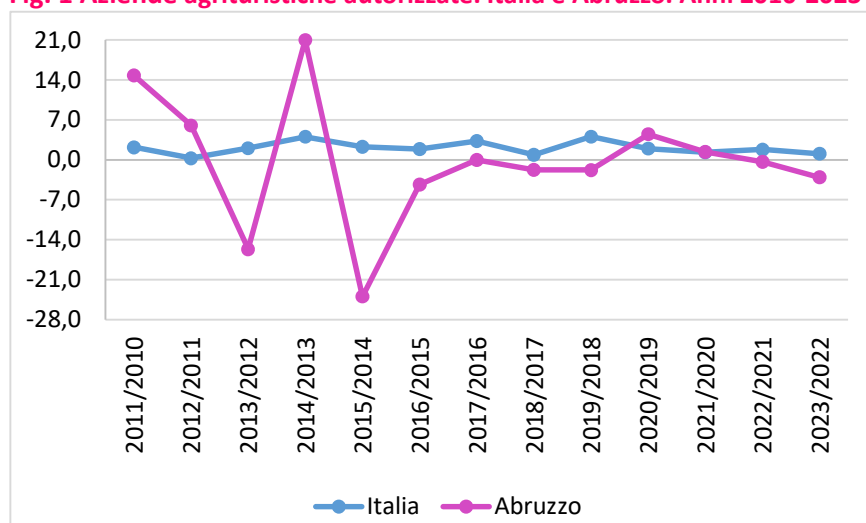
La breve analisi condotta conduce a due **riflessioni conclusive**.

La prima riguarda l'incapacità dimostrata dalla regione di trasformare la positiva congiuntura della fase pandemica, periodo nel quale le strutture agrituristiche abruzzesi, anche più delle altre tipologie, hanno conosciuto un forte incremento della domanda, in domanda strutturale tale da continuare ad alimentare questo settore che, oltre ad essere un sistema di imprese, svolge un importante ruolo. Esso, infatti,

permette di limitare lo spopolamento delle aree rurali, causato dall'emigrazione verso le aree urbanizzate nazionali ed estere alla ricerca di migliori condizioni di vita, e di evitarne le ripercussioni negative quali l'abbandono del territorio, il dissesto idrogeologico e la dissoluzione della cultura contadina espressa dalle produzioni tipiche non solo agricole ma anche gastronomiche e artigianali.

La seconda, che emerge dalla brevità dei soggiorni e che è probabilmente anche causa della prima, mette in luce la bassa propensione alla diversificazione dell'offerta agrituristica ancora molto legata in regione ai servizi di alloggio e ristorazione, peraltro fornite da strutture mediamente più piccole della media nazionale, che non rispondono appieno alle istanze sempre più variegata e complesse della domanda.

**Fig. 1 Aziende agrituristiche autorizzate. Italia e Abruzzo. Anni 2010-2023 (var. % annue)**



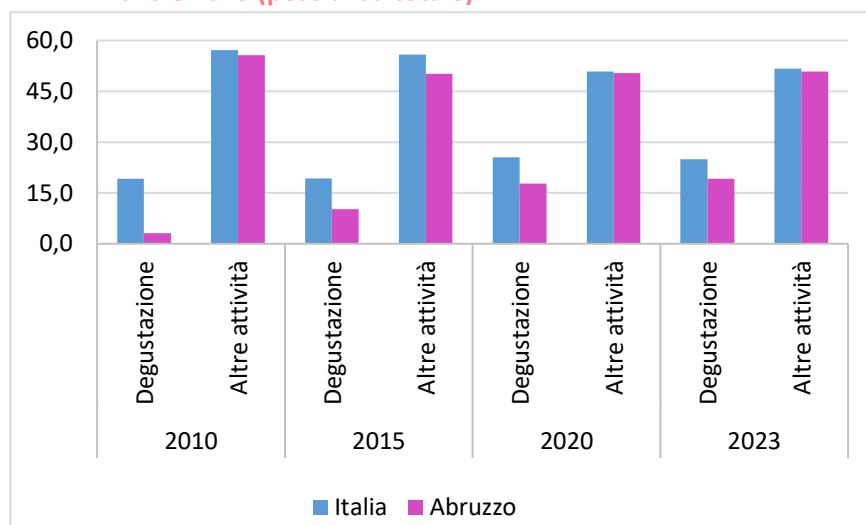
Fonte: elaborazione CRESA su dati Istat

**Tab. 1 Aziende agrituristiche autorizzate e attive nelle regioni italiane. Anni 2010, 2019, 2022 e 2023**

	2023		N. per 10.000 ab.	N. per 100 kmq	2010	2019	2022	Var. % 2023/2010	Var. % 2023/2019	Var. % 2023/2022
	Val. ass.	Pesi %								
Piemonte	1.450	5,5	3,4	5,7	1.005	1.319	1.413	44,3	9,9	2,6
Valle d'Aosta	56	0,2	4,6	1,7	51	61	60	9,8	-8,2	-6,7
Lombardia	1.744	6,7	1,7	7,3	1.327	1.688	1.738	31,4	3,3	0,3
Liguria	710	2,7	4,7	13,1	459	677	745	54,7	4,9	-4,7
Trentino-A. A.	3.905	14,9	36,2	28,7	3.339	3.605	3.907	17,0	8,3	-0,1
Veneto	1.656	6,3	3,4	9,0	1.305	1.466	1.613	26,9	13,0	2,7
Friuli-V. G.	729	2,8	6,1	9,3	553	676	711	31,8	7,8	2,5
Emilia-Romagna	1.196	4,6	2,7	5,3	1.008	1.197	1.223	18,7	-0,1	-2,2
Toscana	5.797	22,2	15,8	25,2	4.074	5.369	5.634	42,3	8,0	2,9
Umbria	1.307	5,0	15,3	15,4	1.153	1.373	1.296	13,4	-4,8	0,8
Marche	1.130	4,3	7,6	12,0	749	1.085	1.130	50,9	4,1	0,0
Lazio	1.347	5,2	2,4	7,8	832	1.281	1.304	61,9	5,2	3,3
<b>Abruzzo</b>	<b>568</b>	<b>2,2</b>	<b>4,5</b>	<b>5,2</b>	<b>636</b>	<b>555</b>	<b>586</b>	<b>-10,7</b>	<b>2,3</b>	<b>-3,1</b>
Molise	117	0,4	4,0	2,6	94	128	116	24,5	-8,6	0,9
Campania	915	3,5	1,6	6,7	849	744	897	7,8	23,0	2,0
Puglia	941	3,6	2,4	4,8	357	933	960	163,6	0,9	-2,0
Basilicata	215	0,8	4,0	2,1	228	203	211	-5,7	5,9	1,9
Calabria	564	2,2	3,1	3,7	586	579	553	-3,8	-2,6	2,0
Sicilia	978	3,7	2,0	3,8	568	769	975	72,2	27,2	0,3
Sardegna	804	3,1	5,1	3,3	800	868	777	0,5	-7,4	3,5
<b>ITALIA</b>	<b>26.129</b>	<b>100,0</b>	<b>4,4</b>	<b>8,6</b>	<b>19.973</b>	<b>24.576</b>	<b>25.849</b>	<b>30,8</b>	<b>6,3</b>	<b>1,1</b>

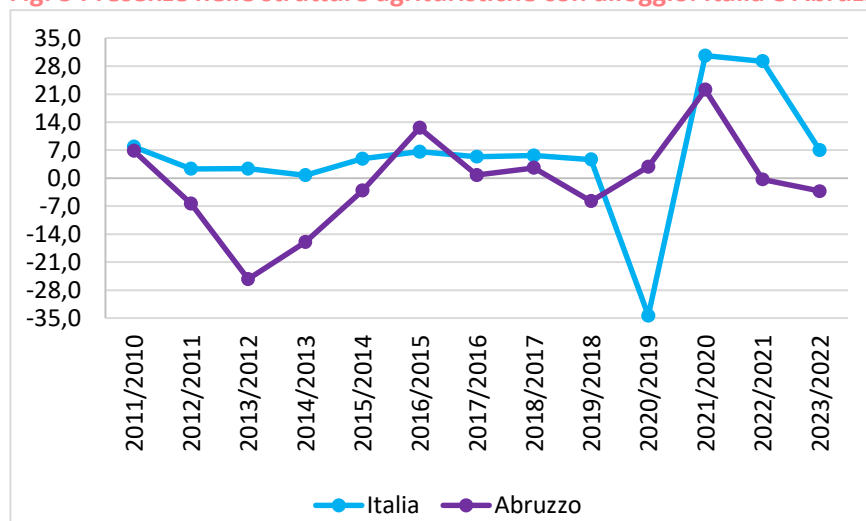
Fonte: elaborazione CRESA su dati Istat

**Fig. 2 Servizi offerti dalle aziende agrituristiche ad esclusione dell'alloggio e ristorazione. Anni 2010, 2015, 2020 e 2023 (peso % su totale)**



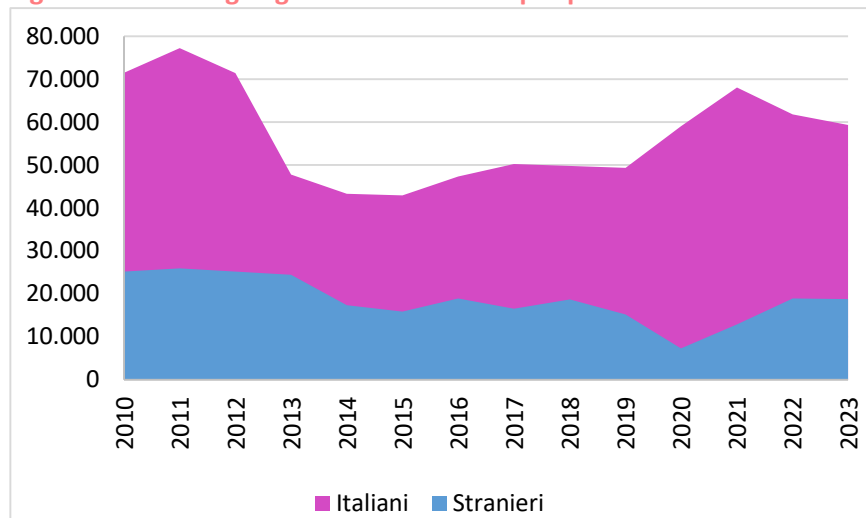
Fonte: elaborazione CRESA su dati Istat

**Fig. 3 Presenze nelle strutture agrituristiche con alloggio. Italia e Abruzzo. Anni 2010-2023 (var. % annue)**



Fonte: elaborazione CRESA su dati Istat

**Fig. 4 Presenze negli agriturismi abruzzesi per provenienza dei turisti. Anni 2010-2023**



Fonte: elaborazione CRESA su dati Istat